

gola osservazione dividendole in accoglibili e non accoglibili. Ad oggi, sono in atto ulteriori valutazioni da parte della Giunta e della Commissione Consiliare che dovrebbero portare entro i primi di settembre a completare l'esame e alle conseguenti modifiche del PS, prima del confronto con Regione e Provincia e dell'approvazione in Consiglio Comunale.

Ricordiamo che lo scopo delle osservazioni è apportare un contributo migliorativo al PS; pertanto possono essere accolte soltanto quando non contrastano decisamente con i criteri di fondo e i legittimi interessi privati di cui sono portatrici possono essere efficacemente compresi nella cornice del bene comune. Tutti i cittadini che hanno presentato osservazioni potranno comunque prendere visione delle valutazioni che l'Amministrazione ha fatto in merito ad esse; da parte mia non posso che impegnarmi affinché le risposte siano chiare, ispirate da criteri comprensibili e applicati con rigore.

GLI SCOPI DELLA PIANIFICAZIONE

Per definire un modello di città bisogna prima decidere come vogliamo vivere. Una città è solo uno strumento per un certo stile di vita. Per questo motivo siamo convinti che nell'elaborazione di un Piano Regolatore devono confluire competenze vaste e diverse e debbano essere coinvolti il maggior numero possibile di cittadini. Non possiamo delegare la soluzione dei problemi della città agli specialisti, che siano urbanisti o sociologi.

La modalità di organizzazione di un territorio può diventare uno strumento molto potente

per creare una società basata sull'uguaglianza e sull'integrazione e far sì che prevalga l'interesse generale. Le nostre scelte infatti possono portare a condizioni molto diverse: possono far arretrare o crescere l'economia, possono produrre maggiore autostima e senso di appartenenza oppure condurre alla perdita d'identità, possono favorire la convivenza oppure costituire un terreno fertile al disagio e alla violenza. Occorre tenere un occhio fisso sul presente e un altro cinquant'anni avanti, pensare alle maggioranze del presente ma anche a quelle del futuro.

Lo scopo di tutto è costruire comunità capaci di futuro, dove i legami sociali più forti si riflettono in luoghi resi più belli dalla presenza viva della gente, e dove il senso di responsabilità per le

“La visione che una persona ha della città è sempre una proiezione di ciò in cui una persona più profondamente crede e a cui dà maggior importanza”

generazioni future non si rivela come limite odioso bensì come occasione per cercare la qualità e il benessere gustando quanto di positivo abbiamo e condividendolo. La costruzione del Regolamento Urbanistico ci vedrà coinvolti in un grande sforzo per tradurre in scelte concrete, puntuali, precise i valori nei quali

crediamo; pertanto i due anni che abbiamo davanti serviranno non solo per affinare gli strumenti tecnici ma anche per attivare un percorso di confronto e condivisione sui valori. “La visione che una persona ha della città è sempre una proiezione di ciò in cui una persona più profondamente crede e a cui dà maggior importanza”.

PROGETTI COLLEGATI

Allo scopo di coinvolgere il maggior numero di persone e di moltiplicare gli attori sociali coinvolti nel processo di pianificazione del nostro territorio saranno promosse – in collaborazione con il settore cultura e quello dei servizi alla persona – alcune attività che, con strumenti diversi, offriranno occasioni per conoscere il nostro comune. La realizzazione di una mappa dei luoghi sociali sarà il frutto di un'indagine sul campo, alla ricerca di quei luoghi che oggi, di fatto, hanno una funzione sociale in quanto sono occasione per l'incontro tra gruppi di persone. L'indagine conoscitiva permetterà di tenere maggiormente conto, al momento di fare scelte urbanistiche, di quanto favorisce la socialità e le relazioni.

Il concorso fotografico sul paesaggio toscano a Quarrata intende promuovere la ricerca da parte dei cittadini, grandi e piccoli, di luoghi, scorci, ambiti interessanti dal punto di vista paesaggistico, allo scopo di salvaguardarli e valorizzarli con le successive scelte urbanistiche. Infine, il laboratorio scolastico Da casa a scuola coinvolgerà gli alunni delle scuole elementari e medie nella ricerca di percorsi pedonali e ciclabili piacevoli e sicuri capaci di collegare punti di raccolta dei nuclei abitati con gli edifici scolastici.

Mi prefiguro, come in una visione, una città:

- dove nessuno sia affamato o privo di un alloggio, nessuno svolga un lavoro privo di significato e senza una adeguata assistenza sanitaria;
- la cui storia sia presente e visibile nelle sue costruzioni, le sue strade, i suoi parchi e i suoi spazi pubblici, ma le cui costruzioni pubbliche come quelle private siano invitanti e accessibili, non monumentali o pesanti;
- il cui design non sia fissato nel tempo, ma possa essere modificato quando, dopo un'attenta e riflessiva considerazione, i suoi abitanti scelgano di cambiarlo;
- la cui campagna circostante possa provvedere per quanto possibile al suo sostentamento;
- che sia in costante contatto con le altre città del mondo, ma che conservi un colore e un'atmosfera inequivocabilmente locale;
- che abbia quartieri identificabili, ci siano vicinanze etniche e sezioni storiche, ma i cui differenti elementi interagiscano fra di loro in modo creativo e condividano le festività dell'altro;
- che sia vivibile al centro come alla periferia;
- che utilizzi la tecnologia dei mezzi di comunicazione per ridurre al minimo i grovigli del traffico e dell'inquinamento, ma che protegga una varietà di spazi per favorire gli incontri umani – come praticare gli sport, suonare, flirtare, osservare la gente, chiacchierare, mettersi d'accordo, fare quattro passi – tutto ciò che non potrà mai essere trasmesso tramite un satellite.